

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI VERONA: LA LETTERA DI GIOVANARDI E LA RISPOSTA DI BERLUSCONI

Ecco il testo integrale delle lettera inviata da Carlo Giovanardi Leader dei POPOLARI LIBERALI, a conclusione del III convegno nazionale di Verona, al Presidente del Consiglio dei Ministri e la sua risposta.

Caro Presidente,

Dai Popolari Liberali il Popolo della Libertà è stato sempre concepito come grande partito democratico, popolare, interclassista, di ispirazione cristiana e liberal-democratica, alternativo alla sinistra, iscritto nella cultura politica del Partito Popolare Europeo.

Questo straordinario progetto di costruzione di un nuovo progetto politico non sempre in questi mesi ha registrato la piena integrazione tra le sue componenti. Ed in questi tre giorni ci siamo confrontati anche con spirito critico sui diversi aspetti relativi alla vita interna del nostro partito. In particolare, c'è parso segno di immaturità politica e incertezza di molti opposti alle "armi improprie" con le quali si cerca di colpire la figura e la persona del Presidente del Consiglio per determinare ipotesi politiche diverse da quelle scaturite dal libero esercizio della sovranità democratica. Ecco perché si tratta oggi più che mai di riproporre nello spazio pubblico e con argomenti razionali la difesa senza se e senza ma della dignità della persona e di valori costituzionali autentici. Abbiamo avvertito la necessità di approfondire i termini della nostra collaborazione al progetto di un partito comune, che, qualora si rilevasse impossibile a perseguirsi ci costringerebbe a prendere in considerazione la via del fiancheggiamento invece che quella dell'integrazione. In questi mesi comunque abbiamo cercato di far prevalere le ragioni di quest'ultima via. Ma non tutto dipende solo da noi. Ed in questo senso il nostro appello alla Tua sensibilità è sincero, motivato, a nostro giudizio decisivo.

Con amicizia.

Verona , lì 15 novembre 2009.

- Carlo Giovanardi -

Messaggio del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al Terzo Convegno Nazionale dei Popolari Liberali

"Ricordo bene come due anni fa, quando la sinistra stava portando al declino l'Italia, anche voi Popolari Liberali mi chiedevate con forza di assumere l'iniziativa per superare la frammentazione del centrodestra e fondare la sezione italiana del Partito Popolare Europeo.

Quando ho lanciato a Milano l'idea del Popolo della Libertà avete immediatamente aderito a questo nostro grande ed epocale progetto.

Oggi siamo al governo e i nostri gruppi parlamentari sono il fulcro della maggioranza.

Forza Italia, Alleanza Nazionale, i Popolari Liberali ed altre forze politiche hanno dato vita al Popolo della Libertà nel quale voi rappresentate in modo particolare i valori cattolici liberali. In questo nostro grande partito deve coesistere con pari dignità chi proviene dalla destra democratica, chi dall'esperienza laico socialista e chi, come voi, rappresenta la continuità di una politica che da Sturzo a De Gasperi sino alla scomparsa della Democrazia Cristiana nel 1994 è sempre stata alternativa alla sinistra, una presenza che apprezzo e intendo personalmente garantire.

In questi tre giorni di lavoro voi avete dimostrato ancora una volta che sui grandi temi della bioetica, del diritto alla vita, della famiglia, della solidarietà con il Mezzogiorno d'Italia, dell'immigrazione e della integrazione nella sicurezza di tutti i cittadini, voi costituite una certezza alla quale possono guardare con fiducia quei cattolici e quei laici che con Croce non possono non riconoscere le radici cristiane del nostro Paese.

A te e a tutti gli amici Popolari Liberali i più cordiali auguri di buon lavoro per far crescere insieme e radicare ancora di più nel Paese il nostro grande Popolo della Libertà";

Roma, 15 Novembre 2009

-Silvio Berlusconi-